

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni
della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XVIII - n 4 - 2008



Sicurezza e formazione nei contratti

Rinnovati i ccnl delle costruzioni
e dei comparti collegati.
I commenti delle parti sociali

Proposte per l'autunno

Sono ricominciati i corsi della Scuola Edile.
Attenzione particolare
alla formazione per i ponteggiisti

Appalti pubblici, meno gare e meno valore

Uscito il rapporto annuale
dell'Osservatorio provinciale

ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI



Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.confindustriamodena.it - edili@confindustriamodena.it



Collegio Imprenditori Edili - Via Pier Paolo Pasolini, 15 - Modena - Tel. 059 894811 - Fax 059 894812 - www.apmi.mo.it - info@apiedili.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - agcimo@tsc4.com



Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - monticelli@mo.cna.it



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - www.modena.confcooperative.it - modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - fenealmodena@fenealmo.191.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislmodena.org - filca_modena@cisl.it



Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - filleamo@er.cgil.it

IMPORTANTI NOVITÀ NEI CCNL DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Formazione per contratto

di Alessandro Dondi*



I recenti rinnovi contrattuali dell'edilizia hanno introdotto, tra le altre, due importanti novità. La prima riguarda l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2009, di un pacchetto di 16 (sedici) ore di formazione di ingresso per gli operai che per la prima volta entrano nel settore edili. Questa formazione, preventiva all'assunzione, dovrà riguardare sia l'addestramento professionale che la sicurezza e la prevenzione degli infortuni nel cantiere. Ora si potrebbe disquisire se sedici ore sono poche o tante. Personalmente preferisco soffermarmi sull'importante principio introdotto dai contratti: le parti sociali (associazioni degli imprenditori e sindacati dei lavoratori) dell'edilizia sono d'accordo sull'esigenza di fornire una vera formazione di ingresso al settore subordinando l'assunzione del lavoratore a un percorso formativo di base indispensabile per l'assunzione stessa. È indubbiamente un accordo importante, che testimonia la sensibilità delle parti sociali del settore sui temi della formazione professionale e della sicurezza e prevenzione degli infortuni, che a sua volta può contare su un sistema bilaterale che garantisce l'effettività e la qualità della formazione svolta. La seconda novità riguarda il sistema delle Scuole Edili. Le parti hanno infatti convenuto sull'istituzione della cosiddetta "Borsa del lavoro" in edilizia, riconoscendo alle Scuole un ruolo fondamentale e attivo nella gestione e implementazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore edile. Consapevoli della complessità dell'obiettivo e per garantire omogeneità d'azione sull'intero territorio nazionale,

i vari contratti collettivi nazionali di lavoro demandano a una commissione nazionale l'individuazione di soluzioni concrete ed efficaci per la realizzazione di specifiche finalità quali:

- favorire la circolazione delle informazioni tra disoccupati e inoccupati e imprese del settore sulle opportunità lavorative nonché formative;
- fornire assistenza alle imprese in relazione ai propri bisogni formativi ed occupazionali;
- predisporre e attivare standard minimi e misure per la certificazione di crediti formativi;
- promuovere accordi volti ad attivare la formazione all'estero e il collocamento di lavoratori stranieri nel settore edile.

Anche su questo obiettivo il principio affermato è importante. Nella condivisa consapevolezza di un effettivo e presente impoverimento professionale degli addetti del settore, le parti sociali si impegnano a svolgere, attraverso la contrattazione e l'istituzione della Borsa lavoro, un ruolo attivo nel mercato del lavoro edile. Va da sé che, ancora una volta, la positiva esperienza bilaterale del settore favorisce in maniera determinante questi obiettivi, tanto da poter rappresentare un interessante laboratorio per innovare le politiche contrattuali anche di altri settori, così come si va da più parti e tempo auspicando. Vi è anche una terza importante novità. Infatti il rinnovo dei contratti ha rappresentato l'occasione per stipulare un innovativo protocollo sugli organismi bilaterali del settore all'interno del quale vi è uno specifico capitolo denominato "Sistema di qualificazione alla sicurezza dei nuovi imprenditori edili". In altre parole nell'intento di contribuire a qualificare i nuovi imprenditori sui temi della sicurezza sul lavoro, formazione e aggiornamento, si istituirà

un sistema di corsi di formazione e aggiornamento periodici cui potranno partecipare gli imprenditori stessi. Al termine dei corsi sarà rilasciato un attestato di qualificazione da integrare nella certificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnica-professionale. Come si vede, quindi, si sta creando un sistema di interventi tutto mirato alla qualificazione dei soggetti e del mercato del lavoro; un sistema che contribuisce a rendere ancora più positiva e importante questa tornata di rinnovi contrattuali in edilizia. In questo ambito le Scuole Edili e gli enti bilaterali giocano un ruolo fondamentale e qualificante.

* Direttore della Scuola Edile di Modena

ProgettoSicurezza

Periodico della Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24
41100 Modena
Tel. 059/283511 - Fax 059/281502
edilform@scuolaedilemodena.it
www.scuolaedilemodena.it

Direttore responsabile

Alessandro Dondi

Redazione

Silvio Cortesi

Foto

Roberto Brancolini e Silvio Cortesi

Progetto grafico e impaginazione

Bezzanti & Associati

Impianti e stampa

TEM via Sassi, 46 - Modena

Anno XVIII - N° 4 - 2008

Autorizzazione Tribunale di Modena
n.1067 del 6/3/91

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C
Legge n.662/96
Aut. Filiale EPI di Modena
Tassa riscossa

Contratti, trattative a buon fine

Le parti sociali modenesi sottolineano con soddisfazione le norme introdotte per la qualificazione del settore

Hanno un nuovo contratto nazionale tutti i 13 mila lavoratori edili di Modena e provincia. Sono stati, infatti, rinnovati nei mesi scorsi i contratti collettivi nazionali di lavoro che applicano ai loro dipendenti le imprese aderenti ad Ance-Confindustria, Apmi, centrali cooperative e associazioni artigiane. Dopo la positiva chiusura delle trattative per i contratti cemento, manufatti e laterizi, legno (a settembre è prevista la chiusura dell'ultimo accordo, quello per la piccola industria legno) e lapidei, ora l'intero settore delle costruzioni e dei comparti collegati ha rinnovato i contratti. Al di là dell'aumento medio salariale, che oscilla tra i 103 e 107 euro, la **Flc** (sigla unitaria dei sindacati edili) si dichiara soddisfatta per gli importanti risultati normativi ottenuti, come il congedo per la nascita del primo figlio, il pagamento della maternità al 100 per cento (negli impianti fissi), normative a sostegno della sicurezza e della formazione professionale, l'incremento della quota versata dalle aziende per la previdenza complementare.

Il segretario provinciale della **Feneal-Uil di Modena Bruno Solmi**



Bruno Solmi

sottolinea le novità contrattuali che riguardano il governo del settore edile, in particolare la lotta al lavoro irregolare e non sicuro. «Gli accordi hanno riconfermato il Durc (Documento unico di regolarità contributiva) come strumento forte per la verifica della regolarità delle imprese - afferma **Solmi** - Inoltre ha definito i cosiddetti indici di congruità, che individuano non solo i corretti versamenti alle Casse Edili e agli istituti previdenziali, ma anche le percentuali di incidenza minima della manodopera sul valore dell'opera. Ciò consentirà di contrastare efficacemente l'elusione contributiva e il lavoro nero». Per quanto attiene alla formazione e sicurezza, **Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil** sono riuscite a inserire nei contratti l'obbligo per le aziende di comunicare alle Scuole Edili i nominativi delle persone assunte per la prima volta nel settore edile. «Questi lavoratori - spiega **Sauro Serri**, segretario provinciale della **Fillea-Cgil** - dovranno obbligatoriamente partecipare a un corso di formazione di base, della durata di sedici ore, per acquisire un minimo di professionalità



Sauro Serri

e sensibilità verso la sicurezza. Inoltre i lavoratori dovranno partecipare a un ulteriore richiamo annuale di otto ore sempre sui temi della sicurezza». Questa formazione di base obbligatoria consentirà finalmente di avviare la "Borsa del lavoro delle costruzioni", cioè una banca dati per le imprese che vorranno assumere

lavoratori già in regola con l'obbligo formativo. A tale scopo sarà istituito anche un libretto formativo personale per registrare e attestare la storia formativa e professionale di ogni lavoratore edile. «Questa novità - si rivelerà molto utile anche a Modena, dove il turn over è elevato soprattutto nelle piccole imprese; ogni anno, infatti, entrano in edilizia circa 1.500 nuovi lavoratori, in maggioranza stranieri, ai quali dovrà essere impartita questa formazione - dichiara il segretario provinciale della **Filca-Cisl di Modena Domenico Chiatto** - La formazione sulla sicurezza sarà rivolta anche



Domenico Chiatto

ai nuovi aspiranti imprenditori edili, che potranno accedere al settore preparandosi adeguatamente attraverso la frequenza e il superamento di appositi corsi organizzati dalle Scuole Edili. Tutto ciò, - conclude **Chiatto** - in attesa di quella normativa nazionale richiesta da anni dalla **Flc di Modena**. «È un'intesa che permetterà di porre un freno al differenziale di costi che nel tempo era stato prodotto dai parametri classificatori cooperatori. Sul versante normativo, invece, l'accordo prevede il rafforzamento delle norme che regolano il part time, arginandone la diffusione patologica raggiunta in alcuni territori, valorizzando comunque la sua funzione soprattutto a favore delle donne lavoratrici».

Sono le parole con cui il responsabile sindacale di **Confcooperati-**



Alessandro Monzani

ve Modena Alessandro Monzani commenta il rinnovo del ccnl di settore. Monzani sottolinea anche che le centrali cooperative e i sindacati hanno deciso di istituire una commissione paritetica che entro il 31 dicembre 2008 dovrà rivedere l'attuale sistema di



Emer Silingardi

classificazione dei lavoratori alla luce delle trasformazioni del settore, nonché delle nuove disposizioni di legge in materia di mercato del lavoro e formazione. Per **Emer Silingardi**, responsabile sindacale e delle politiche del lavoro di **Legacoop Modena**, non c'è dubbio che il rinnovo del contratto collettivo nazionale del settore si inserisca positivamente nel nuovo quadro normativo tracciato dal Testo unico sulla sicurezza. «Esso amplia e definisce nuovi spazi di intervento delle parti sociali sull'attività di prevenzione e tutela. Per quanto ci riguarda occorre dire che la nostra realtà vede già un'ampia collaborazione tra le parti sociali, finalizzata a elevare nel settore gli standard di sicurezza, attraverso una comune volontà tesa alla valorizzazione degli enti bilaterali.

La forte integrazione tra Casse Edili, Scuole e CTP ageverà una gestione più efficace delle nuove norme di legge e contrattuali. In particolare la nuova attività formativa per così dire "propedeutica" prevista dal nuovo ccnl non sarebbe immaginabile e possibile senza questa forte integrazione tra gli enti paritetici. Certo essa rappresenta una sfida e un impegno comune delle parti, le quali per altro hanno già provveduto a potenziare anche finanziariamente l'attività formativa svolta dalla Scuola Edile.

In sostanza il nuovo quadro normativo, anche contrattuale, delinea una strategia di intervento incentrata sull'attività di supporto/controllo svolta dai CTP, anche attraverso gli Rlst da un lato e, dall'altro, un rinno-

vato impegno riguardo l'attività formativa che deve svolgersi già prima dell'ingresso del lavoratore in cantiere. Ciò presuppone naturalmente grande capacità di previsione e controllo sul settore. D'altra parte si tratta di una sfida che le parti sociali si sono volontariamente assunte attraverso il nuovo ccnl». Ai giudizi positivi della cooperazione si associa anche **Gianni Ghirri**, responsabile del settore produzione e lavoro della federazione di Modena e Reggio dell'**Agci** (Associazione generale delle cooperative italiane). Ghirri, che rappresenta l'Agci all'interno della Scuola Edile di Modena, esprime soddisfazione per l'accordo sul nuovo ccnl. «Abbiamo puntato molto sulla sicurezza e sulla professionalità perché il nostro motto è "meglio prevenire che punire"».



Fausto Bedogni

Con queste parole **Fausto Bedogni**, direttore dell'**Ance di Modena**, sintetizza l'importanza del nuovo contratto collettivo nazionale. Per Bedogni si tratta di un buon contratto. «La cosa più importante è che abbiamo puntato molto sulla sicurezza e sulla professionalità. In particolare, per gli immigrati abbiamo previsto l'alfabetizzazione fuori dall'orario di lavoro con le 16 ore di formazione preventiva. Abbiamo demandato al Formedil questo compito da mettere in pratica con i fondi del Fondoimpresa. Abbiamo anche dato la disponibilità di fare formazione nelle sedi delle imprese o nei cantieri. L'obiettivo è di ridurre al massimo le morti bianche. È anche per questo motivo che abbiamo introdotto la formazione anche per gli imprenditori. Oggi si va alla Camera di commercio e il giorno dopo si costruisce un palazzo: non va bene. I nuovi imprenditori dovranno sostenere un esame e presentare l'attestato che dimostri la loro preparazione e capacità professionale. Abbiamo istituito una commissione che dovrà presentare un progetto da sottoporre alle autorità e istituire per legge il documento di abilitazione. Per quanto riguarda la "borsa lavoro", è uno strumento buono anche se un po' complicato, ma è giusto che un

operaio sia riconosciuto per le competenze che ha. Infine, sull'accordo sugli indici di congruità, in vigore solo nel 2010, purtroppo l'ex ministro Damiano non l'ha recepito. Pensiamo sia importante per dimostrare che un'impresa ha le carte in regola. Ora proveremo a riproporre la questione all'attuale ministro Sacconi». Per il responsabile dell'**Unione delle Costruzioni di Cna**



Leone Monticelli

Modena Leone Monticelli il nuovo contratto per l'artigianato e la pmi è un accordo in linea con gli altri contratti del settore edile, ma che coglie le specificità delle imprese di minori dimensioni, in particolare su temi quali l'apprendistato, la formazione e la sicurezza.

«Abbiamo mantenuto per l'apprendistato, che continua a essere un canale importante per l'inserimento dei giovani nelle imprese artigiane e nelle pmi del comparto, una retribuzione che tiene conto della progressione della professionalità degli apprendisti, prevedendo percentuali crescenti in funzione della durata del rapporto di apprendistato. Sui temi della formazione e della sicurezza, confermando il forte impegno delle parti sociali su queste materie, in particolare riguardo ai lavoratori che entrano per la prima volta nel settore, si sono fatti significativi passi in avanti nell'adeguamento degli specifici strumenti bilaterali e della loro operatività alla realtà dell'artigianato e della pmi, riconoscendo al riguardo un ruolo importante alla negoziazione territoriale. Inoltre è particolarmente importante l'impegno da parte di tutti i firmatari del ccnl ad avviare un confronto serrato sull'insieme degli enti bilaterali del settore e degli accordi relativi, anche alla luce dei compiti nuovi loro assegnati dalla normativa riguardo alla regolarità del rapporto di lavoro ed all'inserimento della manodopera sul mercato del lavoro. Anche sulla questione del contratto a tempo parziale - continua Monticelli - sono state introdotte norme tese a evitare usi impropri dello strumento, a salvaguardia delle imprese regolari, ma individuando modalità specifiche

per l'utilizzo di tale strumento da parte delle imprese di minori dimensioni. Un altro aspetto qualificante dell'intesa è poi l'affermazione della comune e condivisa volontà di tutte le parti sociali di regolamentare l'accesso al settore dell'edilizia, contribuendo al varo di una proposta di legge in materia. Ricordiamo, infine, che nell'ambito delle diverse trattative contrattuali è stato raggiunto l'accordo tra le parti per il primo contratto regionale lapidei. Anche in questo particolare settore i temi centrali sono la prevenzione dei rischi e la formazione dei lavoratori».

Soddisfazione per la firma dell'accordo per artigianato e pmi viene espressa anche dal segretario della **Federazione edilizia di Lapam Federimpresa, Marcello Verucchi**.

«È un buon risultato sia per i lavoratori che per le imprese - sottolinea - poiché con l'accordo ci siamo impegnati ad allineare i salari all'aumento dell'inflazione. Gli elementi di flessibilità previsti dal contratto e la valorizzazione del nuovo modello di apprendistato professionalizzante sono elementi molto positivi e di grande importanza per le imprese». Per **Massimo Fogliani**, segretario del **Collegio Edili Apmi Modena**, il contratto dell'edilizia recentemente rinnovato contiene diversi elementi positivi, anche se la sua applicazione avviene nel momento certamente meno favorevole rispetto a dati economici congiunturali negativi e preoccupanti per tutto il settore. «Preme sottolineare che il nuovo impianto contrattuale recepisce alcuni elementi migliorativi che nella contrattazione provinciale modenese erano già applicati, come ad esempio il riconoscimento al lavoratore dell'integrale retribuzione fin dal primo giorno di malattia.

I maggiori costi che impattano sulle imprese sono da mettere in relazione con quegli elementi che, a nostro giudizio, dovranno essere trasformati in fattori premiali in grado di incidere sulla qualità e conseguentemente sulla competitività degli operatori nel mercato, attraverso il proseguimento dell'azione di sensibilizzazione e sostegno sui temi della formazione e sicurezza sui luoghi di lavoro. Ribadiamo ancora una volta che la gestione del cantiere, per la sua complessità, non può essere lasciata a imprese improvvisate con attività svolta da parte

di datori di lavoro che mancano di cultura imprenditoriale e che ottengono l'iscrizione alla Camera di commercio senza alcuna preselezione. Su questi argomenti le imprese si sono dimostrate sensibili e disponibili alle proposte del sindacato. Peraltro, come noto, la nostra associazione è da sempre particolarmente attenta a queste tematiche, e fino dagli anni '90 svolge una costante attività propedeutica alla sensibilizzazione nei confronti delle imprese e, loro tramite, dei lavoratori. In questo senso - continua Fogliani - riteniamo che una sottolineatura di particolare apprezzamento debba essere spesa verso l'introduzione dei corsi formativi nei confronti dei lavoratori neo-assunti che si avvicinano per la prima volta al settore. Dal prossimo anno infatti, all'atto dell'assunzione, ovvero almeno tre giorni prima dell'accesso al cantiere, le imprese comunicheranno i nominativi dei nuovi lavoratori alle Scuole edili, le quali organizzeranno 16 ore di formazione obbligatoria da frequentare, come detto, prima dell'accesso al cantiere. A nostro avviso è un buon inizio: è infatti indispensabile che chi lavora in edilizia sia da subito sensibilizzato rispetto alle problematiche della sicurezza.

Con riferimento alla parte economica, sottolineiamo anche in questa occasione l'eccessivo peso degli oneri contributivi, ancorché mitigato dallo sgravio dell'11,50 per cento confermato dal decreto ministeriale del giugno scorso. Apprezzabile risulta la regolamentazione dell'indennità di reperibilità, che corrisponde a un'esigenza molto sentita, soprattutto da una particolare tipologia di operatori e che sarà meglio definita a livello territoriale. Altro passaggio degno di nota consiste nel riconoscimento del lavoro edile come usurante; attraverso le Casse Edili sarà poi necessario individuare meccanismi rivolti a mutualizzare i relativi costi contrattuali, in modo da alleggerire l'onere sulla singola impresa».



La formazione è obbligatoria, ma non costa nulla

L'art. 37 del Dlgs. 81/08 obbliga il datore di lavoro ad assicurare a ciascun lavoratore una formazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle mansioni prestate. Tale formazione deve essere erogata in occasione dell'assunzione, del trasferimento o cambiamento di mansioni, in occasione dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, nuove tecnologie, nuove sostanze e preparati pericolosi. Il comma 3 dell'art. 37 prevede anche la ripetizione periodica di tale

formazione a fronte dell'evoluzione dei rischi, ovvero all'insorgenza di nuovi rischi. Alla luce di ciò, invitiamo le imprese a verificare che il proprio personale dipendente sia stato formato coerentemente col dettato legislativo e sia in possesso della regolare attestazione. In caso contrario informiamo che la Scuola Edile - CTP di Modena organizza corsi di 8 (otto) ore funzionali al conseguimento dell'attestato ai sensi del Dlgs. 81/08. Per effetto degli accordi raggiunti tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni imprenditoriali di categoria, la partecipazione ai corsi

è gratuita per i lavoratori dipendenti di imprese iscritte alle Casse Edili di Modena. Sottolineiamo, inoltre, che i recenti rinnovi dei contratti nazionali di lavoro prevedono che, a decorrere dal 1° gennaio 2009, la formazione obbligatoria per gli "operai che accedono per la prima volta al settore" sia di 16 (sedici) ore. Pertanto le imprese interessate sono invitate a inviarci via fax l'allegato modulo compilato in ogni sua parte. Queste imprese saranno successivamente contattate per informarle sull'avvio dei corsi. Per ulteriori informazioni e/o chiarimenti si può telefonare allo 059/283511.

da inviare via fax al n. 059 281502

Spett.
Scuola Edile di Modena

Oggetto: corso formazione di base (art. 37 Dlgs.81/08)

Io sottoscritto.....
in qualità di rappresentante legale della ditta
con sede in via..... n.....
Cap..... Città.....(.....)
tel..... fax.....
n. iscrizioni in Cassa Edile..... (inserimento codice obbligatorio)
con la presente, nella necessità di far frequentare n..... dipendenti al corso in oggetto,
chiedo che mi sia comunicato a mezzo posta l'avvio di detto corso .

Distinti saluti.

..... li.....

timbro e firma

.....

Proposte per l'autunno

Dopo l'estate ripartono le attività per addetti ai ponteggi, sul nuovo Tus, per le figure obbligatorie e i neo assunti

I resoconti della attività formativa svolta negli ultimi anni dalla Scuola Edile di Modena testimoniano un significativo aumento sia in termini di corsi effettuati che di partecipanti. L'anno scorso sono state effettuate 69 iniziative tra corsi professionali, corsi sulla salute e sicurezza, incontri con gli studenti, seminari e convegni: sono state erogate complessivamente 2.738 ore di formazione a un totale di 1.674 partecipanti. Nei primi sei mesi del 2008 le azioni effettuate sono già state 66, hanno visto la partecipazione di 1.506 persone, mentre le ore complessive di formazione sono state 1.775.

«Tale risultato è dovuto a una molteplicità di fattori - spiega il direttore della Scuola Edile di Modena **Alessandro Dondi** - Indubbiamente assistiamo a una crescente attenzione da parte delle imprese e dei lavoratori verso i temi della crescita professionale, della formazione e della sicurezza. Tale crescente attenzione è stata stimolata sicuramente da un quadro legislativo innovato che è sfociato da ultimo nella promulgazione del nuovo Testo unico sulla sicurezza. A ciò si aggiunge una sensibilità e una capacità delle parti sociali del settore edile modenese che hanno stimolato l'accesso alla formazione anche con l'ausilio di incentivi premianti nelle Casse Edili per le imprese virtuose nei processi formativi sia professionali che sulla sicurezza. Infine, permettetemi di sottolineare

TABELLA RIEPILOGATIVA AZIONI FORMATIVE
Aggiornata con le azioni concluse al 19 giugno 2008

Tipologia Azioni	n° effettuate	n° partecipanti	ore formazione
Professionali	11	217	670
Salute e Sicurezza	41	892	873
Orientamento (studenti istituti per geometri)	9	138	215
Seminari - Convegni	5	259	17
Totale	66	1506	1775
Totale Azioni 2007	69	1674	2738

la professionalità e la qualità dello staff della Scuola e dei collaboratori che costituiscono il corpo dei docenti e dei consulenti di cui ci avvaliamo per la realizzazione dei corsi e per la progettazione degli stessi; nonché la cura agli aspetti organizzativi funzionali ad assecondare la partecipazione di lavoratori e aziende sulla base dei rispettivi esigenze produttive e di lavoro». Con queste premesse la Scuola Edile si accinge ad affrontare il quadrimestre di chiusura del 2008. A metà settembre è ripresa la formazione per gli addetti ai ponteggi, per i quali sono previsti almeno tredici corsi da realizzare entro la scadenza stabilita per legge, cioè il 23 febbraio 2009. Saranno adeguati tutti i percorsi formativi al Dlgs 81/08 - il nuovo Testo unico sulla sicurezza -, in modo tale che l'offerta formativa della Scuola sui temi della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro sia da subito aggiornata ai nuovi dettati legislativi. A seguire saranno organizzati almeno una quindicina di corsi per tutte le figure obbligatorie quali Rspg, addetti emergenze, antincendio, primo soccorso e Rappresentanti dei lavoratori

per la sicurezza (Rls). La Scuola ha, inoltre, intenzione di proporre una decina di corsi di formazione di base (otto ore) per addetti di nuovo inserimento nel settore edile modenese. Gli ultimi due mesi dell'anno saranno dedicati all'organizzazione dei corsi serali 2009, che tradizionalmente riguarderanno gli addetti alle macchine movimento terra, i gruisti, gli operatori edili, i pavimentatori e coloro che vogliono acquisire competenze per la lettura del disegno tecnico.

«Come si vede, sarà una fine anno intensa e impegnativa che ci porterà prevedibilmente a raggiungere altri importanti risultati - afferma Dondi - Ciò a testimonianza di una Scuola attiva e vivace e riconosciuta dal settore come importante interlocutore per imprese e lavoratori. A questo proposito segnaliamo la disponibilità della Scuola anche a progettazioni formative specifiche sulle esigenze di singole imprese o gruppi di lavoratori. La direzione e i nostri progettisti sono disponibili a raccogliere le esigenze che ci verranno presentate», conclude il direttore della Scuola Edile di Modena.

OBBLIGATORIO IL CORSO DI 28 ORE

Ponteggiisti, ultimi mesi per la formazione

Rischia di trovarsi fuori regola l'impresa che decide di rimandare la partecipazione dei propri addetti all'iniziativa formativa

Il 23 febbraio 2009 è il termine ultimo entro il quale le imprese hanno l'obbligo di far frequentare ai propri addetti al montaggio, smontaggio e trasformazione dei ponteggi il corso previsto dall'ex Dlgs 235/03 (corso di 28 ore per ponteggiisti). L'alto numero di iscrizioni e i tempi ristretti in cui si deve svolgere questa formazione impongono un'organizzazione dei corsi rigida a cui attenersi. Pertanto è bene che le imprese interessate sappiano che:

- la Scuola Edile di Modena contatterà direttamente le imprese che a suo tempo hanno iscritto i propri addetti ai corsi, comunicando le date di svolgimento del corso con un preavviso, di norma, di due settimane;
- le imprese dovranno aderire al corso proposto confermando la partecipazione attraverso l'invio di un apposito modulo di conferma, unitamente alla ricevuta dell'avvenuto pagamento della quota di iscrizione;
- se per qualsiasi motivo una o più imprese non parteciperanno al corso proposto dovranno presentare un'altra richiesta di iscrizione

che andrà in coda a quelle fino a quel momento pervenute alla Scuola Edile.

Le imprese che rifiutano la proposta formativa non partecipando al corso devono essere consapevoli che, considerato l'alto numero di iscrizioni, la Scuola Edile non assicura di essere poi in grado di riconvocarle per un nuovo corso entro la scadenza di legge. Pertanto per essere in regola con la scadenza del 23 febbraio 2009 è importante non rimandare la partecipazione dei propri addetti ai corsi per ponteggiisti.



Torna Ambiente & Lavoro



L' 8 e il 9 ottobre si svolgerà presso i padiglioni del quartiere fieristico di Modena la quinta edizione della convention nazionale dei responsabili dell'igiene e sicurezza in ambiente di lavoro, organizzato da Modena Fiere e da Senaf in collaborazione con l'Azienda Usl di Modena. L'evento cade in un momento particolarmente importante per le tematiche della prevenzione nei luoghi di lavoro. Il 30 aprile scorso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto legislativo n.81 del 9 aprile 2008, il cosiddetto Testo Unico in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, che aggiorna e riordina in modo significativo la normativa prevenzionistica.

Particolarmente avvertito dalle imprese e da tutti coloro che si occupano di gestione della sicurezza nelle aziende è il bisogno di formazione e aggiornamento sui contenuti della nuova legge. Nell'ambito della convention si tengono diversi incontri e convegni. In queste due pagine abbiamo cercato di condensare il programma preliminare.

MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE

"La tutela della sicurezza e della salute dopo il Dlgs. 81/2008: novità, criticità, prossimi obiettivi"
organizzato da Regione Emilia-Romagna, Ispesl, Inail, Ausl Modena
Sala dei 400 - galleria d'ingresso (1° piano) - ore 9,30-13,30

"Sicurezza 2008 - La nuova organizzazione della sicurezza. I sistemi di gestione della sicurezza e i lavori in appalto" - organizzato da Ausl Modena, Regione Emilia-Romagna, Ispesl, Inail
Sala 1 - pad. C - ore 9,00-18,00

"Dlgs. 81/08 e medico competente: criticità e prospettive" - organizzato da Simlil - Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale - Sala 2 - pad. C - ore 9,30-13,30

"Esposizione professionale a silice libera cristallina. Attuali livelli di esposizione e modelli di intervento per la riduzione del rischio. Ruolo della sorveglianza sanitaria tra obblighi di legge e efficacia preventiva" - organizzato da Spsal Ausl Modena, Spsal Ausl Reggio Emilia - Sala 3 - pad. C - ore 9,00-17,00

"La valutazione dei rischi nelle pmi: metodologie e strumenti" - organizzato da Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro di concerto con Ministero del Lavoro e della Salute, Ispesl, Inail, Ias, Iss, Regione Lazio, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Cgil-Cisl-Uil, Ugl, organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro, Anmil, Comitato Paritetico Territoriale di Roma e Provincia - Sala 4 - pad. C - ore 9,00-14,00

"Rischi emergenti nel campo delle nanotecnologie: iniziative nazionali ed internazionali sulla loro valutazione" - organizzato da Inail - Sala 5 - corpo di collegamento padd. A/C - ore 9,00-13,00

"Attività e competenze del tecnico della prevenzione nei nuovi modelli organizzativi"
organizzato da Aitep - Associazione Italiana Tecnici della Prevenzione in collaborazione con Ausl Bologna, Ausl Modena - Sala 6 - pad. A - ore 9,15-13,30

"Novità 2009 per il trasporto e la gestione delle merci pericolose: dall'ADR al RID, dal Codice IMDG alle istruzioni tecniche dell'ICAO, dal REACH al GHS" - organizzato da Ars Edizioni Informatiche
Sala 7 - pad. A - ore 9,30-17,30

"Sistemi e metodi avanzati per la prevenzione degli infortuni: la behavior-based safety... e oltre?"
organizzato da BBSNet - Sala dei 100 - galleria d'ingresso (1° piano) - ore 9,30-13,00

"Titolo I, Dlgs. 81/2008: i nuovi obblighi di valutazione dei rischi e di formazione di eccellenza - Responsabilità e sanzioni, misure, strumenti e metodologie ai sensi dei titoli I, XII e XIII del Testo Unico" - organizzato da associazione Ambiente e Lavoro
Sala dei 400 - galleria d'ingresso (1° piano) - ore 14,15-17,15

"La sicurezza nel cantiere edile alla luce del nuovo Testo Unico" - organizzato da Ispesl - Dipartimento Tecnologie di Sicurezza - Sala 2 - pad. C - ore 14,00-18,30

"Norme e linee guida in materia di rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro" - organizzato da Aia - Associazione Italiana di Acustica, Aidii - Associazione Italiana degli Igienisti Industriali con il patrocinio di Ispesl e Ausl Modena - Sala 4 - pad. C - ore 14,00-18,00

"Il rischio ergonomico nel settore metalmeccanico - Condizioni di rischio, criteri di valutazione, interventi di miglioramento" - organizzato da Inail - Sala 5 - corpo di collegamento padd. A/C - ore 14,30-18,30

"Il DVR e DUVRI nell'Unico Testo di sicurezza: adempimenti, obblighi e responsabilità"
organizzato da Informa - Sala 6 - pad. A - ore 14,30-18,00

"Lo stress si misura? Come valutare lo stress lavoro-correlato Dlgs. 81/08" - organizzato da Club SEI2SEI Anfiteatro - pad. A - ore 15,30-18,30

"Il ruolo del formatore e la qualità della formazione nel settore antincendio - Normativa, legislazione e responsabilità dei soggetti coinvolti" - organizzato da associazione Corpo nazionale guardiafuochi, VDF edizioni
Sala dei 100 - galleria d'ingresso (1° piano) - ore 15,00-17,30

"Il preposto nel T.U. 81/08: un soggetto responsabile, finalmente ben definito e con compiti chiaramente individuati" - ore 11,30-13,30
"Art. 30 Dlgs. 81/08: i sistemi di gestione della sicurezza - dalla legge 123/07 al nuovo Testo Unico" - ore 14,00-16,00 - organizzati da associazione Meccanica - Salletta 8 - galleria d'ingresso

"Dlgs. 81/08 art. 28 - Valutazione e prevenzione - Stress lavoro correlato - Modello operativo in 6 tappe" - ore 10,30-13,30

"Dlgs. 81/08 art. 30 - Modelli di gestione della sicurezza nel settore industriale" - ore 14,00-15,30

"Dlgs. 81/08 art. 26 - Appalti e rischi da interferenze - Strumenti per la gestione e il coordinamento"

- ore 16,00-17,30 - organizzati da Istituto Ambiente Europa
Saletta 9 - galleria d'ingresso

"Titolo VIII del Dlgs. 81/2008: aspetti normativi, tecnici, giuridici, applicativi" - organizzato da Assoacustici - Associazione Specialisti di Acustica
Saletta 10 - galleria d'ingresso - ore 9,00-13,00

"1 mercoledì della Sicurezza": Testo Unico, norma BS OHSAS 18001 e incentivi alla certificazione" - organizzato da Certquality - Istituto di Certificazione della Qualità - Saletta 10 - galleria d'ingresso - ore 14,00-16,00

"Proposta operativa "Chimera": valutazione del rischio chimico" - organizzato da Osservatorio nazionale dell'Ispeal per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori delle microimprese - Saletta 11 - galleria d'ingresso - ore 14,30-18,30

"L'impegno richiesto alle aziende dal Dlgs. 81/08 in materia di adeguamento antinfortunistico delle vecchie macchine in relazione al grado di evoluzione della tecnica" - ore 10,00-13,00
"Il nuovo decreto ministeriale 37/08 sull'impiantistica, sostitutivo della legge 46/90" - ore 14,00-17,00 - organizzati da Sicurweb
Sala dei 40 - galleria d'ingresso (1° piano)

"Modello documento valutazione rischi per la movimentazione manuale dei carichi" - ore 9,30-10,30

"Modello documento valutazione rischi ai sensi del Dlgs. 81/08 con esempi applicativi e valutazione del rischio elettrico" - ore 10,45-12,00

"Il modello organizzativo e di gestione ai sensi del Dlgs. 231/01 art. 6 e del Dlgs. 81/08 art. 30" - ore 12,15-13,15

"Valutazione dei rischi di esposizione a campi elettromagnetici" - ore 14,00-15,00

"Valutazione rischio chimico: il ruolo delle indagini ambientali nella definizione del livello di rischio" - ore 15,15-16,15

"La gestione dei rifiuti - Aggiornamento della disciplina dei rifiuti con il Terzo Decreto Correttivo del Testo Unico Ambientale" - ore 16,30-17,30
organizzati da Polistudio Società di ingegneria
Saletta Polistudio - pad. A

"Il laboratorio della sicurezza: il nuovo modello della formazione" - ore 10,00-11,00

"La cultura premiale: come dare un'anima alla normativa sulla sicurezza valorizzando le esperienze dei lavoratori" - ore 15,00-16,00
organizzati da Aifos - Associazione Italiana Formatori della Sicurezza
Saletta "Guarda al futuro" - pad. A

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE

"RisCh 2008. Sostanze pericolose: agenti chimici pericolosi, cancerogeni, mutageni e l'amianto" - organizzato da Ausl Modena, Regione Emilia-Romagna, Ispeal, Inail - Sala dei 400 - galleria d'ingresso (1° piano) - ore 9,00-18,00

"dBA 2008. Titolo VIII del Dlgs. 81/2008 (Testo Unico) - Prevenzione e protezione da agenti fisici negli ambienti di lavoro: facciamo il punto"
organizzato da Ausl Modena, Regione Emilia-Romagna, Ispeal, Inail
Sala 1 - pad. C - ore 9,00-18,00

"I titoli IV, VI, VII, VIII e IX del Dlgs. 81/2008: DVR, DUVRI e le misure di prevenzione e di sorveglianza sanitaria. Obblighi, responsabilità e sanzioni; misure, strumenti e metodologie dopo il Testo Unico" - organizzato da associazione Ambiente e Lavoro - Sala 2 - pad. C - ore 10,00-13,00

"La risposta alle emergenze - Presentazione esperienza realizzata dalla Regione Emilia-Romagna" - organizzato da Servizio prevenzione e protezione - Regione Emilia-Romagna - D.G. centrale organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica - Sala 3 - pad. C - ore 9,30-12,30

"Uomo e lavoro che cambia - Approcci e strategie per la nuova valutazione dei rischi" - organizzato da Aifos - Associazione Italiana Formatori della Sicurezza sul Lavoro, Ispeal - Dip. Tecnologie di Sicurezza - Sala 4 - pad. C - ore 9,00-13,00

"Formazione, ergonomia e sicurezza - Premio SIE 2008" - organizzato da SIE - Società Italiana di Ergonomia
Sala 5 - corpo di collegamento padd. A/C - ore 9,15-13,00

"Testo Unico e aspetti applicativi: ex art. 7 Dlgs. 626/94, ex Dlgs. 494/96, modelli organizzativi e "231"" - organizzato da Polistudio società di ingegneria
Sala 6 - pad. A - ore 9,00-18,00

"La responsabilità delle imprese - Dalla responsabilità nell'organizzazione alla responsabilità dell'organizzazione - La legge 123/07, il Dlgs. 231/01 e lo standard BS OHSAS 18001:2007" - organizzato da Igeam, Assoreca con la partecipazione di Certquality
Sala 7 - pad. A - ore 9,30-13,30

"Percezione del rischio e differenze culturali" - organizzato da Aeca
Anfiteatro - pad. A - ore 9,00-12,00

"Patto nazionale per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro (Pnp) e relativi Piani regionali per la promozione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro (Prp)" - organizzato da Aias - Associazione

professionale Italiana Ambiente e Sicurezza
Sala dei 100 - galleria d'ingresso (1° piano) - ore 9,30-13,00

"Testo Unico, la formazione di eccellenza: obblighi e verifiche, metodologie e strumenti, il libretto formativo, ai sensi del Dlgs. 81/2008 - I nuovi compiti per i formatori e i nuovi adempimenti per Rspp, RIs, dirigenti, preposti, datori di lavoro, medici e tecnici della prevenzione"
organizzato da associazione Ambiente e Lavoro - Sala 2 - pad. C - ore 14,15-17,15

"L'impatto della nuova legislazione antinfortunistica sull'industria dei mezzi mobili di accesso aereo" - organizzato da Ipaf - International Powered Access Federation - Sala 4 - pad. C - ore 14,30-18,00

"Percezione del rischio occupazionale e prevenzione: quale ruolo?"
organizzato da Cipral - Università di Modena e Reggio E.
Sala 5 - corpo di collegamento padd. A/C - ore 15,30-18,30

"Il rischio biologico nelle attività di lavoro indoor ed outdoor: strategie di valutazione e prevenzione" - organizzato da Inail - Sala 7 - ore 14,30-18,30

"Qualifica, funzioni e responsabilità del Rspp e del Spp alla luce della nuova normativa" - organizzato da Anrspp - Associazione Nazionale Responsabili Servizi Prevenzione e Protezione
Sala dei 100 - galleria d'ingresso (1° piano) - ore 15,00-18,30

"Indicazioni operative in tema di sorveglianza sanitaria nei cantieri edili" - ore 9,30-11,30

"Il rischio biologico non sanitario" - ore 11,30-13,00
organizzati da Simlii - Società Italiana di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale
Saletta 8 - galleria d'ingresso

"Macchine, loro installazioni e appalti: sicurezza chiara per tutti con il Testo Unico Dlgs. 81/08?" - organizzato da associazione Meccanica
Saletta 8 - galleria d'ingresso - ore 14,00-16,00

"Dlgs. 81/08 titolo IV - Valutazione dei rischi nei cantieri temporanei o mobili" - ore 10,00-11,30

"Dlgs. 81/08 art. 30 - Modelli di gestione della sicurezza nelle strutture sanitarie" - ore 12,00-13,30

"Dlgs. 81/08 art. 29 - Valutazione dei rischi: applicazioni del metodo SOBANE alle PMI" - ore 14,30-17,00 - organizzati da Istituto Ambiente Europa
Saletta 9 - galleria d'ingresso

"La metodologia di valutazione dei rischi interferenziali negli appalti - La redazione del DUVRI - Come il DUVRI si integra con il sistema di gestione aziendale della sicurezza attraverso il software Simpledo.NET" - organizzato da S.B.G. Software Engineering - Saletta 10 - galleria d'ingresso - ore 9,30-11,30

"DVR - Documento di Valutazione dei Rischi metodologia di redazione del documento con l'utilizzo di un software alla luce del Dlgs. 81/2008"
organizzato da S.B.G. Software Engineering, Polistudio
Saletta 10 - galleria d'ingresso - ore 11,30-13,30

"Stress da lavoro correlato - metodologie di valutazione ed interventi per il benessere organizzativo" - organizzato da Projit
Saletta 10 - galleria d'ingresso - ore 14,00-16,00

"La tecnologia informatica al servizio della sicurezza del lavoro" - organizzato da Projit - Saletta 10 - galleria d'ingresso - ore 16,30-18,30

"Presentazione del protocollo di intesa "Buone pratiche per l'utilizzo della silice libera cristallina nell'industria delle piastrelle in ceramica""
organizzato da Spisal Ausl Modena - Saletta 11 - galleria d'ingresso - ore 9,30-11,00

"Le novità del Testo Unico in materia di sicurezza sul lavoro" - organizzato da Sicurweb - Sala dei 40 - galleria d'ingresso (1° piano) - ore 10,00-13,00

"Integrazione tra i ruoli e gli obblighi previsti in materia di formazione e sistema di gestione" - organizzato da Aias - Associazione professionale Italiana Ambiente e Sicurezza - Sala dei 40 - galleria d'ingresso (1° piano) - ore 14,30-18,00

"Formazione per l'uso in sicurezza dei ponteggi metallici" - ore 9,30-10,30

"Protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione al rumore durante il lavoro (Dlgs. 81/08)" - ore 10,45-11,45

"Modello documento valutazione rischi ai sensi del Dlgs. 81/08 con esempi applicativi e valutazione del rischio elettrico" - ore 12,00-13,15

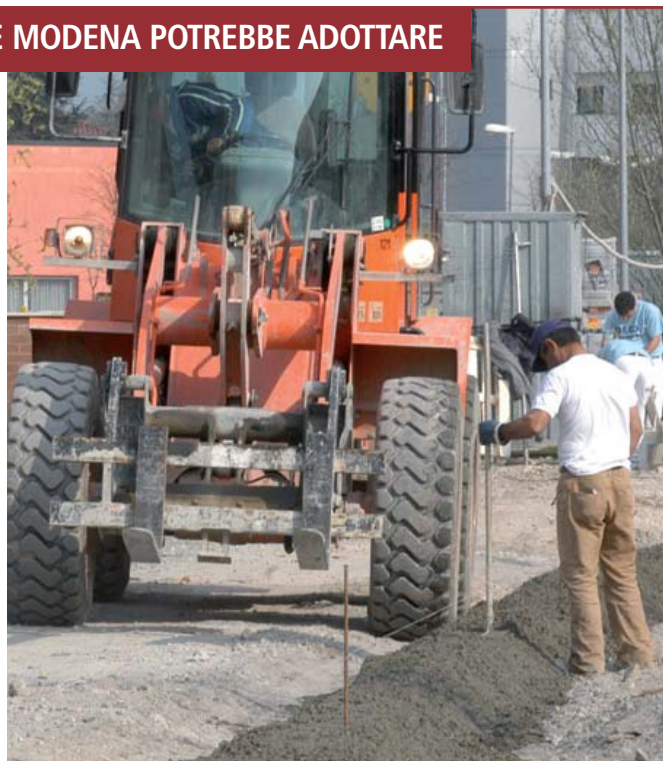
"Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni (Dlgs. 81/08)" - ore 14,00-15,00

"Il modello organizzativo e di gestione ai sensi del Dlgs. 231/01 art. 6 e del Dlgs. 81/08 art. 30" - ore 15,15-16,15

"Valutazione del rischio di incendio e gestione dell'emergenza" - ore 16,30-17,30 - organizzati da Polistudio società di ingegneria
Saletta Polistudio - pad. A

"Riunione del consiglio direttivo nazionale dell'Aifos" - organizzato da Aifos - Associazione Italiana Formatori della Sicurezza
Saletta "Guarda al futuro" - pad. A - ore 12,00-13,00

Cantieri più sicuri, Milano fa sul serio



Accordo tra Provincia, sindacati e imprese meneghine per prevenire gli infortuni e contrastare il lavoro nero

Programmazione anticipata delle opere pubbliche per permettere alle parti sociali di definire impegni e modelli sul tema della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro; affidamento degli appalti superiori a 1,5 milioni di euro sulla base dei criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa, riservando il 30 per cento del punteggio assegnato a ciascuna impresa alla valorizzazione di quelle proposte migliorative che interverranno sulla sicurezza e sull'affidabilità industriale e finanziaria dell'impresa; in ogni cantiere il cui appalto superi gli 1,5 milioni di euro dovranno essere costituiti comitati per la sicurezza composti da rappresentanti dell'impresa, dei lavoratori e delle associazioni di categoria; uso di tecnologie per la salute e la sicurezza, inserendo nei capitolati di gara, oltre all'impegno a utilizzare tecnologie innovative che riducano e prevengano i rischi di incidenti, anche l'obbligo di indossare un badge di riconoscimento.

Sono le misure principali dei due

protocolli sulla sicurezza che la **Provincia di Milano** ha sottoscritto a inizio settembre con le organizzazioni sindacali confederali **Cgil-Cisl-Uil** e di categoria **Fillea-Cgil, Filca-Cisl** e **Feneal-Uil** e **Assimpredil Ance**, relativi alla sicurezza nei cantieri e al contrasto del lavoro nero.

«Con questi accordi - dichiara **Filippo Penati**, presidente della Provincia di Milano - abbiamo mandato un forte segnale soprattutto nei confronti degli incidenti sul lavoro che avvengono in particolare nei cantieri edili. Le istituzioni e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di categoria hanno in questo modo raggiunto già un grande risultato, quello di aver posto in modo netto e sentito il problema della sicurezza, al quale diamo una prima concreta risposta. Ritengo che questi protocolli debbano costituire la base fondamentale per l'assunzione di impegni certi da parte di tutti su come saranno condotti i lavori nei cantieri che partiranno per l'Expo 2015». La Provincia di Milano convocherà tutti i Comuni dell'area metropolitana milanese per presentare l'accordo e favorirne il recepimento da parte delle singole amministrazioni comunali. «Questi protocolli, prodotto di un intenso lavoro di relazione con tutti i soggetti coinvolti, rappresentano una lettura molto avanzata del Testo Unico sulla sicurezza - aggiunge **Bruno Casati**, assessore al lavoro

della Provincia di Milano - Con questi atti, applicati immediatamente nei propri cantieri, la Provincia di Milano quale stazione appaltante, rovescia il concetto di sicurezza, intesa come costo e investimento. Questo nella direzione di ricercare la 'tolleranza zero' nei confronti del lavoro nero e, contemporaneamente, la 'prevenzione mille' in relazione agli infortuni». «Questo documento - afferma il presidente di Assimpredil Ance **Claudio De Albertis** - rappresenta un importante passo avanti per la concretezza delle azioni individuate e per il chiaro impegno assunto dai sottoscrittori: parti sociali e pubblica amministrazione. È stato da noi fortemente condiviso l'approccio metodologico che tende a fissare precise azioni fin dalle fasi di aggiudicazione dell'appalto, imponendo una selezione a monte delle imprese e valorizzando i loro parametri di affidabilità economica e di struttura organizzativa aziendale. Altrettanto importante, a mio avviso, la fase di sperimentazione che permetterà di verificare l'impatto dell'introduzione di innovazioni tecnologiche nel controllo degli accessi e nella gestione del cantiere. Auspico che possa continuare questo proficuo confronto con il sindacato e con le istituzioni perché solo con azioni convergenti e condivise sarà possibile risolvere il gravissimo fenomeno degli infortuni sul lavoro».

LA PROVINCIA HA ADOTTATO IL NUOVO PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Cave, più tutele per l'ambiente

Le profondità limite fino a cui è possibile scavare restano inferiori a quelle previste in altre province e regioni

Le attività estrattive hanno sempre ricoperto un ruolo di primaria importanza anche nell'economia locale della provincia di Modena.

Una storia che affonda le proprie radici nell'epoca romana con le prime cave di argilla e arriva fino a metà Novecento, periodo in cui, con la realizzazione delle prime grandi infrastrutture, l'estrazione della ghiaia superò in quantità quella delle argille. La regolamentazione dell'attività estrattiva nel territorio modenese ha subito nel corso dei decenni sostanziali cambiamenti, in relazione alle mutate esigenze della popolazione e del territorio. Durante il boom economico criteri prevalentemente industriali facevano registrare una quasi totale mancanza di norme di indirizzo. Dagli anni Settanta ai primi anni Novanta si diffuse una maggiore consapevolezza delle implicazioni del comparto sul territorio; da qui la necessità di rivedere le normative per meglio regolamentare il sistema, introducendo il tema del recupero delle aree utilizzate. Negli ultimi anni una maggiore e più diffusa consapevolezza in materia di tutela del territorio ha fatto sì che il tema del recupero delle cave dismesse divenisse fattore primario nell'impostazione dei piani operativi, i quali vedono la concreta e attiva partecipazione dei cavatori nella realizzazione di opere di ripristino dei siti. Impegno che permette di

consegnare al territorio nuovi patrimoni per la comunità: infrastrutture, oasi naturali, opere di archeologia industriale che avvicinano la provincia modenese alle più evolute realtà europee. La variante al Piano infraregionale delle attività estrattive (Piae) della provincia, adottata nello scorso mese di giugno, si colloca in questo quadro con una serie di novità che puntano a rendere compatibile il fabbisogno di inerti che il territorio esprime con i più attuali criteri di sostenibilità. Tra questi, oltre a una accresciuta attenzione alla tutela e al ripristino ambientale, anche una programmazione volta a creare le condizioni di autosufficienza negli approvvigionamenti, a beneficio non solo dell'economia locale e del gettito fiscale, ma anche della riduzione del traffico pesante infraregionale. Garantire che tutte le fasi della filiera estrattiva si svolgano in ambito locale permette inoltre di assicurare adeguati livelli di occupazione non solo nel comparto estrattivo, ma anche nell'edilizia e nell'indotto che si origina. Come nel precedente piano, la variante prevede incentivi per la delocalizzazione e/o chiusura di frantoi situati in prossimità dei fiumi: una misura decisamente importante se si considera che, in assenza di specifiche quantità di inerti a ciò finalizzati, in passato veniva di fatto vanificata ogni buona intenzione al riguardo. Sui temi del recupero e riuso dei siti scavati, gli operatori troveranno nella variante le opportunità per portare avanti le azioni - già in buona parte avviate con gli attuali piani di scavo - per la restituzione alla collettività dei siti stessi, che ritroveranno nuove funzioni e una nuova dimensione pubblica (come già avvenuto per le zone delle casse di espansione dei fiumi Secchia e Panaro, dei laghetti di Campogalliano,

degli impianti sportivi di San Cesario e Spilamberto, del bacino a usi irrigui in corso di ultimazione a San Cesario). Permangono tuttavia le criticità legate alle profondità di scavo concesse che, se da un lato collocano il nostro territorio su un piano di eccellenza in materia di sostenibilità ambientale, dall'altro penalizzano la competitività dell'industria estrattiva modenese. Questa, infatti, deve fare i conti con limiti che non hanno riscontro nelle province limitrofe e in altre regioni, come Lombardia e Veneto, dove sono numerosi gli esempi di scavi effettuati in falda a profondità di 40/50 metri dal piano campagna.

Esempi certamente non virtuosi, che però hanno il pregio di esprimere con grande chiarezza il gap di competitività che separa le nostre imprese dagli operatori di altri territori, dando al contempo la misura dell'impegno che l'industria estrattiva modenese è chiamata a offrire a beneficio della qualità del territorio. Tra le criticità è da ascrivere anche e soprattutto l'abitudine dei Comuni, piuttosto diffusa, di chiedere oneri compensativi aggiuntivi da destinare a finalità non direttamente riconducibili alla qualificazione ambientale delle cave dismesse. Le opere cosiddette compensative rischiano così di condurre la riflessione sulla pianificazione in ambiti frammentati e non sempre chiari. Sarebbe più appropriato, invece, concentrare tutte le energie - progettuali ed economiche - sulle aree interessate dalle cave, prima, durante e dopo l'attività estrattiva, per garantire una **p r o g r a m m a z i o n e** consapevole delle trasformazioni del territorio in questo campo.



Geom. Pietro Galavotti
Responsabile Settore ambiente e territorio
Collegio Imprenditori Edili - Apmi Modena

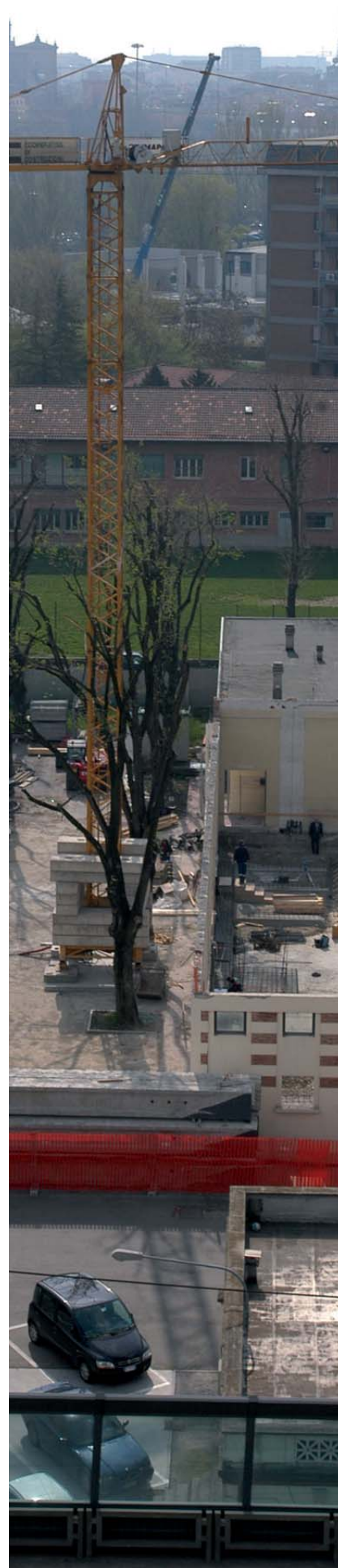
Appalti pubblici, meno gare e meno valore

Calano anche gli addetti in edilizia, mentre continua a crescere il numero delle imprese

1 48 milioni di euro suddivisi in 709 appalti pubblici assegnati sul territorio modenese nel corso del 2007; il 23 per cento del valore degli appalti edili pubblici è stato aggiudicato dal Comune di Modena, il 14 per cento dalla Provincia, mentre il restante 63 per cento è stato assegnato dalle altre stazioni appaltanti del territorio provinciale. Questo in sintesi il nocciolo dell'analisi sugli appalti pubblici modenesi effettuato dall'Osservatorio provinciale promosso nel 1999 da **Provincia e Comune di Modena** per monitorare la regolarità delle imprese appaltatrici. Successivamente hanno aderito all'Osservatorio anche **Prefettura, Inps, Inail, Casse Edili, Azienda Usl**, sindacati e associazioni imprenditoriali. «L'attività dell'Osservatorio ha come primo obiettivo quello di promuovere, per le aggiudicazioni dei lavori pubblici, comportamenti uniformi rivolti al controllo del lavoro irregolare, della sicurezza nell'esecuzione dei lavori e della concorrenza leale tra le aziende, nel rispetto della legislazione nazionale ed europea», spiega il responsabile dell'Osservatorio **Vincenzo Pasculli**. I risultati dell'attività svolta nel 2007 sono contenuti nel rapporto annuale curato da **Pro.Mo**, l'agenzia modenese per il marketing territoriale e lo sviluppo locale. Sono stati presi in esame i 709 appalti edili assegnati dagli enti pubblici modenesi nel corso del 2007

(nel 2006 erano stati 735).

Il primo dato che salta all'occhio è il calo del valore complessivo, che passano dai 185 milioni di euro del 2006 ai 148 dell'anno scorso. In controtendenza il **Comune di Modena**, che registra un incremento sia nel numero totale degli appalti aggiudicati (passati da 113 a 122) che nel totale degli importi (da 27 a 32 milioni di euro). Nel 2007 gli appalti risultano assegnati in tre casi su quattro a imprese locali; si tratta, però, più frequentemente di lavori di valore medio o basso in quanto le imprese modenesi si sono aggiudicate solo il 56 per cento del totale degli importi, un dato comunque leggermente migliore rispetto al 2006, quando le aziende edili con sede in provincia ottennero il 53 per cento degli importi. Proprio in merito alle imprese del settore delle costruzioni l'Osservatorio ha rilevato come in termini assoluti le imprese siano aumentate, passando dalle 11.356 del 2006 alle 11.612 attive nel 2007. Rappresentano il 17 per cento del totale delle imprese attive, un dato non del tutto positivo in quanto, anche se gli indicatori non sono uniformi, si ha la sensazione che il settore continui a gonfiarsi di aziende con bassa vocazione imprenditoriale e professionalità. Le imprese di costruzioni con dipendenti sono passate dalle 3.176 del 2006 alle 3.300 dell'anno scorso. Si registra un lieve incremento delle ditte artigia-



APPALTI PUBBLICI AGGIUDICATI AD IMPRESE MODENESI Per numero ed importo

anno	Numero aggiudicazioni	Importi in euro
2000	323	54.228.000,00
2001	365	57.843.000,00
2002	295	64.676.000,00
2003	292	78.401.190,00
2004	330	144.345.334,00
2005	586	130.585.694,00
2006	538	99.094.734,00
2007	521	79.402.817,00

AGGIUDICATI PER IMPORTO IN EURO Per zona di provenienza

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
MODENA	318	306	294	292	330	587	538	521
EMILIAROMAGNA	68	73	68	84	92	100	88	99
ALTRE REGIONI DEL NORD ITALIA	35	27	24	33	26	59	60	46
CENTRO ITALIA	13	17	12	16	23	24	23	15
SUD ITALIA	16	24	44	52	31	24	26	25

AGGIUDICAZIONI PER ANNO E NUMERO DI APPALTI Per zona di provenienza

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
MODENA	318	306	294	292	330	587	538	521
EMILIAROMAGNA	68	73	68	84	92	100	88	99
ALTRE REGIONI DEL NORD ITALIA	35	27	24	33	26	59	60	46
CENTRO ITALIA	13	17	12	16	23	24	23	15
SUD ITALIA	16	24	44	52	31	24	26	25



ne con dipendenti (da 2.403 a 2.433) e delle imprese industriali con dipendenti (867 nel 2007 contro le 773 del 2006). Le imprese senza occupati sono 8.312, nel 2006 erano 8.180.

Diminuisce, invece, il totale degli addetti nel settore dell'edilizia modenese. Da fonte Inps risulta che nel 2007 sono stati assicurati 13.212 lavoratori subordinati (7.734 nell'industria + 5.478 nell'artigianato), contro i 14.213 dell'anno precedente. Il calo è del 7 per cento. Da fonte Inail, per lo stesso 2007 risulta, invece, un

incremento di 141 unità. Questo perché mentre l'Inps considera la media degli occupati nell'anno, l'Inail registra le assunzioni giorno per giorno, progressivamente. È invece del tutto evidente che continua incessante la trasformazione dei rapporti di lavoro subordinati in lavoro autonomo: un fenomeno che trova conferma nell'aumento del numero delle ditte individuali, passate dalle 7.741 del 2006 alle 7.902 dell'anno scorso. Questo dato aumenta continuamente dal 1995, quando le ditte individuali erano appena 4.154. È quindi innegabile che le aziende modenesi delle costruzioni non evolvono verso una maggiore solidità strutturale, anzi aumenta il numero delle nuove ditte composte da un solo lavoratore. Sul fronte degli infortuni, in base ai dati forniti dalle Casse Edili, a fronte di 470.408 ore di lavoro in più prestato rispetto al 2006 (considerando sia i lavori nel settore pubblico che in quello privato), vi è stata una diminuzione di 3.862 ore d'infortunio liquidate. Gli infortuni denunciati sono stati 2.139 (170 in meno del 2006); i decessi sono scesi da tre a due.

«È un dato che comunque rilancia il problema della gestione dei cantieri, un'attività che per la sua complessità non può essere lasciata a imprese non strutturate – afferma Pasculli – Il legislatore dovrebbe quindi porre dei limiti alle iscrizioni al registro imprese della Camera di commercio. Le ditte che non presentano requisiti minimi di conoscenza della normativa della sicurezza nei cantieri non dovrebbero essere autorizzate a lavorare».

Continua, intanto, l'attività di controllo nei cantieri: nel 2007 l'Azienda Usl ha ispezionato 904 cantieri, i vigili urbani del Comune di Modena ne hanno visitati 195, l'Inps ha svolto 199 accertamenti. Complessivamente si tratta di un centinaio di controlli in più rispetto a quelli effettuati l'anno precedente. Infine è proseguita l'attività di formazione svolta dall'Osservatorio provinciale. L'anno scorso sono state organizzate undici giornate formative e di aggiornamento aperte a tutte le stazioni appaltanti, principalmente agli enti locali e associazioni. Hanno partecipato 913 persone tra tecnici e amministrativi assegnati alla gestione dei lavori del settore pubblico. Nel 2006 erano stati 856 i partecipanti alle quindici giornate formative.

FACCIAMO CRESCERE GLI UOMINI CHE FARANNO CRESCERE IL SETTORE EDILE

*... Siamo circondati
da prodotti edili,
ci muoviamo all'interno
di un mondo pieno
di manufatti edilizi;
il nostro universo
di riferimento,
potremmo dire,
è l'edilizia.*

da PIETRA
programma comunitario

**FORMAZIONE
E AGGIORNAMENTO
PROFESSIONALE
PER GLI ADDETTI
DEL SETTORE EDILE**

**NORMATIVE
EUROPEE**

**NUOVE
TECNOLOGIE**

**QUALITÀ
CERTIFICATA**

SPECIALIZZAZIONI

**FORMAZIONE
SICUREZZA**

**SCUOLA
EDILE**

della provincia
di Modena

via dei Tipografi, 24 - 41100 Modena

Tel. 059 283511 - Fax 059 281502

e-mail: edilform@scuolaediledimodena.it

SINCERT

ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification

